

dazione composizione, definizione, e stralcio di tutte le pretensioni ragioni di fatto, di diritto, ad esse dipendenti, e conseguenti, alla rinovazione del Teatro di Trieste intrapresa e eseguita fin dal anno 1765 salvo errore a spese de Sud.i Sig.ri Bajardi f. allora impresari in Società de detto teatro, che:

1.<sup>o</sup> Resti liquidata composta definita e stralciata la sorte principale di dette spese, pretensioni, e ragioni nella somma e concorrenza di f. 2200.—

2.<sup>do</sup> E siccome la direzione Teatrale ha impiegato il medesimo Teatro a suo conto, e vantaggio, nelli decorsi anni 766, 767, 768, 769 così contribuirà alli indicati Imp.ri l'annuo decorso affitto di f. 100.— che nel Corso di quatro anni forman la totalità di f. 400.— e la medesima Comissione Teatrale si obbliga di pagare alla fine del anno corente.

3.<sup>o</sup> A riguardo delli anni susseguenti la detta Comm.e Teatrale, promete e s'obbliga di corrispondere alli stessi Sig.ri Impresari l'annuo affitto di f. 100.— alla fine d'ogni anno decorendo dal prossimo 1770: — e non cesserà la convenuta annua corisponsione d'affitto fina che sia statto rimborsato alli detti Imp.i la convenuta sorte principale.

4.<sup>to</sup> Rispetto a questa Sorte principale la Comm.e Teatrale si risserva di estinguerla con li primi fondi straordinari che potrà introitare.

5 Mediante la presente Convenzione la Comissione Teatrale reluisse e assume in se il Teatro, con tutti i mobili, e pertinenze oneri, e comodi. fatte due simili ecc.

Trieste à 20: X.bre 769.

Fran.co Sav.o Bar. di Königsbrunn  
 Gio:Paolo de Bajardi Interess.o p. 1/6  
 Giusto Giuseppe de Caldò Interessato p. 1/6  
 Pietro de' Giuliani Interessato p. 1/6  
 p. Giosuè Bianchi Impresario per tre sest  
 Pasquale de Ricci.<sup>28</sup>

« Il 27 giugno di mattina arrivò (per la prima volta) l'Arciduca d'Austria Pietro Leopoldo Granduca di Toscana, fratello dell'Imperatore Giuseppe II, e partì nel giorno seguente 28 per Fiume. Giunse accompagnato da S. E. il Sig. Conte di Rosemberg e venne salutato dal Castello e batteria del Mandracchio con 21 tiro di cannone per ciaschedun forte. Alloggiò nella casa del presidente Conte Auersberg ». <sup>29</sup> Visitò i Lazzaretti, le fabbriche, la chiesa greca e la sera andò alla commedia.

La *Gazzetta Toscana*, che diffusamente parla della visita del Granduca a Trieste, dice soltanto che « si portò al Teatro per godere della Commedia che fu rappresentata da una compagnia d'Istrioni ». <sup>30</sup> Ciò non vuol dire affatto che sia stata un'accozzaglia di guitti. La *Gazzetta* usava il termine istriani senz'alcun senso spregiativo;